



Duf



S. 2259.

XLIII

Gestro



Wym. Oseford







MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

XLIII.

ALCUNE NUOVE HISPIDAE INDIANE.

La fauna della regione orientale, specialmente nella sottoregione indiana, per quanto concerne le Hispidae, fu già argomento di parecchi lavori di Weise ⁽¹⁾, nei quali sono illustrate, in parte, collezioni fatte dal Sig. H. L. Andrewes. Questo campo di studio non è però esaurito, perchè in mezzo a materiali ricevuti recentemente dal Sig. H. E. Andrewes e provenienti dagli stessi luoghi, ho trovato varie specie tuttora sconosciute. Due di queste le ho già descritte ⁽²⁾ ed alcune altre verranno trattate nella presente memoria.

Callispa maculipennis, n. sp.

Oblonga, nitida, pallide flava, capitis apice et occipite lineaque media thoracis fumosis, antennis nigris, elytris nigro maculatis et vittatis; abdomine pallide flavo, pectoris lateribus, coxis, geniculis, tibiatarum apice tarsisque fuscis. Capite inter antennis acute porrecto, medio et postice tenuissime obsolete punctulato; antennis sat longis, thoracis basim superantibus, validis, articulo secundo quam primo longiore et crassiore, tertio secundo parum longiore, quarto

(1) Kritisches Verzeichniss der von Mr. Andrewes eingesandten Cassidinen und Hispinen aus Indien. (Deutsche Entom. Zeitsch., 1897, p. 97).

Zweites Verzeichnis der Hispinen und Cassidinen aus Vorder-Indien. (loc. cit. 1905, p. 413).

Coleopteren aus Ostindien. (Stettin. Entom. Zeit., 1908, p. 213).

(2) Materiali per lo studio delle Hispidae. XXXIX. Nuovi appunti sul genere *Prionispa*. (Questi Annali, vol. XLIV, 1910, p. 554).

et sequentibus tertio parum brevioribus, cylindricis, inter se subaequalibus et arcte approximatis. Thorace transverso, basi quam apice paullo latiore, lateribus subparallelis, antrosum leviter convergentibus et rotundatis, margine antico utrinque ad angulos sinuato, margine basali trisinuato, marginibus lateralibus fortiter crenatis; disco parum convexo, linea media elevata laevi, utrinque apud eam punctis crassis irregulariter seriatim dispositis, ad latera, longitudinaliter foveato, fovearum fundo crasse punctato, coeterum laevi. Scutello laevi, apice truncato-rotundato. Elytris latis, thorace valde latioribus, sat convexis, basi utrinque, ad scutellum, tenue callosis, crasse seriatim punctatis, punctis ad latera crassioribus ibique interstitiis elevatis. - Long. 4 $\frac{1}{3}$ millim.

È lucente e di un giallo slavato; l'orlo della sporgenza anteriore del capo, la porzione occipitale e una striscia mediana del torace appajono poco distintamente affumicati; le antenne sono nere, come pure le macchie e le striscie sugli elitri. Ciascun elitro ha una macchia ovale, occupante la callosità che sta presso lo scudetto; un'altra, un poco più piccola, alquanto prima della metà, fra il secondo e il quarto interstizio, che col suo lato esterno è a contatto colla striscia laterale; e una terza, più grande delle precedenti, che sta fra la sutura ed il quarto interstizio, al principio della porzione declive dell'elitro; oltre a queste tre macchie, abbiamo: una striscia che dalla sporgenza omerale si prolunga fino oltre alla metà, un'altra striscia, molto più corta, esterna alla precedente e a contatto con essa, e finalmente una larga macchia in corrispondenza dell'angolo apicale esterno. Anche la sutura, presso l'apice è sottilmente tinta di nero.

Il capo sporge angolosamente fra le antenne; nel mezzo e sull'occipite ha alcuni punti, minutissimi, visibili soltanto con forte lente. Le antenne sono robuste, cilindriche e oltrepassano in lunghezza la base del torace; i loro articoli dal 4.^o all'ultimo, sono quasi uguali fra di loro, un poco più corti del terzo e strettamente accostati l'uno all'altro. Il torace è largo, trasverso, poco più largo alla base che all'apice; i lati in avanti sono leggermente convergenti e arrotondati e i margini laterali sono fortemente crenati; il margine anteriore è sinuato in corrispondenza

degli angoli, che sono acuti; il disco, poco convesso, presenta una linea mediana liscia leggermente elevata e due depressioni allungate, foveiformi, una per ciascun lato; ai lati della linea mediana, vi sono punti grossi irregolarmente allineati e altri grossi punti si osservano nel fondo delle depressioni laterali; tutto il resto del disco è liscio. Gli elitri, assai larghi e abbastanza convessi, presentano serie di punti, che si fanno molto più grossi verso i lati, ove gli interstizii sono elevati.

Due esemplari dei monti Nilghiri, a 5,000 p. in Maggio, e uno di Nadgani, Malabar, raccolti da H. L. Andrewes.

Tipi nella collezione H. E. Andrewes e nel Museo Civico di Genova.

Può collocarsi vicino alla *C. arcana* Duv., di cui, per gentilezza del Sig. Severin, ho esaminato il tipo appartenente al Museo di Bruxelles. L'*arcana* è però più grande, ha le antenne più assottigliate all'apice, il torace molto più trasverso e differentemente scolpito, diversa pure la disposizione delle macchie nere sugli elitri e la scultura di questi, composta di punti più piccoli e più radi, senza contare altre piccole differenze.

Anche le altre specie con macchie elitrali, come la *8-punctata* Baly e la sua var. *6-maculata* Weise e la *7-maculata* Weise, si staccano dall'*arcana* e dalla *maculipennis* per la forma del corpo, per la scultura, per la disposizione e numero delle macchie ed altri caratteri.

***Distolaca flavida*, n. sp.**

Elongata, flava, nitida; capite medio longitudinaliter carinato; antennis brevibus, capite cum thorace fere aequantibus, validiusculis; thorace capite paullo latiore, latitudine parum longiore, lateribus subparallelis, antrorsum rotundatis, leviter convergentibus, medio late levissime sinuatis, angulis posticis prominulis, margine antico subrecto, margine postico fortiter bisinuato, disci parte antica convexa, carinis tribus longitudinalibus brevibus carinam transversam attingentibus, parte postica medio et ad latera foveata, interstitiis et foveis irregulariter punctatis; scutello laevi, subtrigono apice obtuso; elytris longis, retrorsum mo-

dice ampliatis, apice rotundatis, seriatim regulariter crasse punctatis, utrinque tricostatis, costis obsoletis, prima tantum validiore, interstitio primo serie triplici punctorum praedito; subtus nitida, prosterni lateribus sparse punctatis; pedibus brevibus, validis. — Long. 6 $\frac{1}{4}$ millim.

Gialla, lucente. Il capo, largo e corto, presenta nel mezzo una carena longitudinale. Le antenne stentano a raggiungere in lunghezza il capo ed il torace insieme; sono abbastanza robuste, il primo ed il secondo articoli sono quasi ugualmente lunghi; il terzo è alquanto più lungo del precedente; il quarto ed i seguenti sono un poco più corti e vanno leggermente ingrossando fino all'apice; l'ultimo si assottiglia alla sua estremità. Il torace è poco più largo del capo, poco più lungo che largo; il margine anteriore è quasi retto, il posteriore è fortemente bisinuato; i lati sono quasi paralleli, in avanti verso gli angoli anteriori si arrotondano alquanto e leggermente convergono, in mezzo sono appena sinuati e gli angoli posteriori sono acuti e sporgenti. Il disco ha una scultura marcata e caratteristica; nella porzione anteriore, che è più convessa che altrove, si osservano tre carene longitudinali, che in avanti raggiungono il margine anteriore e in addietro vanno ad incontrare una carena trasversale; queste carene sono distinte, però ottuse e non taglienti; nel resto del disco osserviamo: nel mezzo una fossetta quasi tonda e un'altra più grande e più profonda antebasale; su ciascun lato una larga depressione foveiforme irregolare. Gli interstizii fra le carene e il fondo delle fossette e depressioni sono irregolarmente punteggiati. Gli elitri sono più larghi del torace e più larghi in addietro che alla base; in lunghezza sono più di tre volte (quasi tre volte e mezza) il torace; la loro scultura consta di punti grossi e fitti, ordinati regolarmente in serie e di tre coste, delle quali le due esterne sono appena visibili, mentre la più interna è abbastanza distinta; nell'intervallo fra la sutura e la prima costa i punti sono disposti in serie triplice. Il corpo al disotto è molto lucente e presenta pochi punti sparsi sui lati del prosterno. I piedi sono corti e robusti.

Monti Nilghiri: Pilloor, a 3,000 p., in Giugno, raccolta dal Cap A. K. W. Downing.

Tipi nella collezione H. E. Andrewes e nel Museo Civico di Genova.

Agonia fallax, n. sp.

Elongata, nitida, flavo-albescente, capite dilute ferrugineo, antennis flavo-ferrugineis, articulis basalibus obscurioribus; thorace margine antico, marginibusque lateralibus anguste nigro limbatis, vittula media, antrorsum et retrorsum abbreviata, ferruginea; scutello nigro; elytris ferrugineo nigroque variegatis; subtus nitida, pectore nigro, abdomine flavo, pedibus flavo-albescentibus, tarsis leviter infuscatis. Capite laevi, antennis brevibus, validis, articulis duobus basalibus crassioribus, inflatis, coeteris apicem versus gradatim incrassatis, quinque ultimis transversis, praecedentibus crassioribus; thorace capite paulo latiore, margine antico fere recto, margine basali bisinuato, lateribus antrorsum rotundatis, medio tenue sinuatis, angulis posticis prominulis, disco convexo, medio et antice praecipue punctaturogoso, basi transverse depresso; elytris thorace latioribus, triente basali parallelis, deinde modice ampliatis, apice rotundatis, utrinque tricarinatis, carinis basi incrassatis, carina externa minus elevata, interstiliis serie duplici punctorum costulisque transversis instructis. — Long. 4 millim.

Al disopra è d' un giallo biancastro, lucente, col capo tinto di ferrugineo e le antenne giallo-ferruginee, coi due articoli basali più scuri. Il torace ha un orletto nero sul margine anteriore ed uno più sottile sui margini laterali; nel mezzo del disco si osserva una piccola striscia longitudinale ferruginea, che non raggiunge nè l' apice nè la base. Lo scudetto è nero. Gli elitri sono ferruginei sulla sutura, nel primo interstizio, alla base degli altri interstizii e sull' apice, le carene invece sono giallo-pallide; ma non in tutto il loro percorso; infatti la prima porta una breve striscia nera dopo il terzo basale ed una brevissima all' apice; la seconda ha pure brevi striscie nere, una dopo la metà e l' altra all' apice; la terza ha una striscia più lunga, che ne occupa, cominciando dall' omero, il terzo basale e altre due brevissime, delle quali una prima dell' apice, situata poco all' indietro di quella della seconda carena, ed una sull' apice. Il corpo inferiormente è lucente, nero

sul petto, giallo sull'addome; i piedi sono giallo-pallidi, coi tarsi leggermente scuri. Il capo è liscio; le antenne sono abbastanza robuste e appena più lunghe del capo e del torace presi insieme; i loro due primi articoli sono più robusti di tutti gli altri e un po' rigonfi; gli altri vanno, a cominciare dal terzo, gradatamente aumentando di spessore e gli ultimi cinque sono trasversi e più grandi dei precedenti. Il torace è di poco più largo del capo; i suoi lati nel mezzo sono leggermente sinuosi, e in avanti si arrotondano alquanto; gli angoli posteriori sono sporgenti; il margine anteriore è quasi retto, il posteriore è bisinuato; il disco è convesso, soprattutto nella parte anteriore, trasversalmente depresso alla base, puntato-rugoso irregolarmente e in modo più marcato nel mezzo e in avanti. Gli elitri sono più larghi del torace e lunghi un po' più di quattro volte; per circa il terzo basale sono paralleli, poi si allargano alquanto; all'apice sono arrotondati, ciascuno ha tre carene, delle quali la prima è la più marcata e l'esterna è poco sporgente; tutte e tre alla base sono ingrossate; gli interstizii fra le carene sono occupati da una doppia serie di punti, interrotti da costule trasversali.

Questa graziosa specie fu raccolta dal Sig. H. L. Andrewes sui Nilghiri, in varii esemplari, uno dei quali, di colore più sbiadito, ha la striscia discoidale del torace appena accennata e le striscie scure degli elitri quasi mancanti.

Tipi nella collezione H. E. Andrewes e in quella del Museo Civico di Genova.

Agonia nigricornis, n. sp.

Elongata, nitida, capite dilute ferrugineo, occipite infuscato, antennis nigris, articulis duobus basalibus rufescentibus; thorace pallide flavo, anguste fusco marginato, vitta longitudinali media fusca antrorsum et retrorsum abbreviata; scutello nigro; elytris nigris, vittis brevibus pallide flavis ornatis; subtus nitida, pectore nigro, abdomine flavo-ferrugineo apice obscuriore; pedibus pallide flavis, tarsis nigris. Capite laevi; antennis sat validis, articulis duobus primis crassioribus, coeteris gradatim parum incrassatis; thorace capite paulo latiore, lateribus antrorsum rotundatis, medio tenue sinuatis, margine antico fere recto, margine

postico bisinuato, angulis posticis prominulis, disco convexo, basi transverse depresso, medio et antice praecipue irregulariter punctato-rugoso; elytris thorace latioribus, parallelis, apicem versus parum dilatatis, apice rotundatis, utrinque tricarinatis, carinis basi incrassatis, carina externa tenuiore, interstitiis serie duplici punctorum costulisque transversis instructis. — Long. $3 \frac{2}{3}$ millim.

Praecedenti proxima, sed statura minore, colore diverso, antennis nigris, longioribus, magis incrassatis, articulis duobus basalibus tenuioribus, elytris brevioribus, facile distinguenda.

È lucente sopra e sotto. Il capo è di un ferrugineo sbiadito, ma nero all'occipite; le antenne sono nere, eccettuati i due primi articoli che sono rossastri; il torace è di un giallo slavato, biancastro, con un orletto esilissimo marginale scuro ed una striscia mediana longitudinale scura, che non raggiunge nè l'apice nè la base e che è più o meno marcata secondo gli esemplari. Lo scudetto è nero. Gli elitri sono neri e ciascuno ha sei striscie giallastre, brevi; tre sulla prima carena, delle quali una basale, una che comincia dopo la metà e una terza presso l'apice; due sulla seconda carena, una un po' prima della metà, l'altra verso l'apice, alternanti con quelle della prima carena; finalmente la sesta striscia, che è brevissima e talvolta poco sviluppata, trovasi sulla terza carena, presso l'apice e al livello di quella della seconda carena. Il corpo inferiormente è nero sul petto; l'addome è di un giallo ferrugineo, più intenso verso l'apice; i piedi sono giallopallidi, coi tarsi neri.

Il capo è liscio, le antenne sono robuste e notevolmente più lunghe del capo e torace presi insieme; gli articoli primo e secondo sono più inspessiti del terzo, gli altri dal terzo in poi vanno gradatamente ingrossando. Il torace è poco più largo del capo, quasi tanto lungo quanto largo, coi lati alquanto sinuosi, ma in avanti arrotondati e cogli angoli posteriori sporgenti; il disco è trasversalmente depresso alla base, convesso in avanti, punteggiato rugoso irregolarmente, soprattutto nel mezzo e sull'apice. Gli elitri sono più larghi del torace e lunghi meno di quattro volte, paralleli per lungo tratto e poi leggermente dilatati presso l'apice, che è arrotondato. Ciascun elitro ha tre carene longitu-

dinali, inspessite alla base, delle quali l'esterna è meno evidente. Negli interstizii fra le carene si osservano doppie serie di punti, fitti, interrotti da costule trasversali.

Questa specie è molto affine alla precedente; basta però la colorazione per riconoscerla a tutta prima. È anche più piccola ed ha poi un carattere specifico più importante di quello tratto dal colore, nelle antenne, che sono notevolmente più lunghe ed hanno i primi due articoli relativamente più piccoli e meno globosi che nella *fallax*.

È della stessa provenienza e i tipi si conservano nella collezione H. E. Andrewes e nel Museo Civico di Genova.

Downesia Andrewesii, n. sp.

Elongata, subparallela, depressa, nigra, nitida, macula occipitali rufescente parum conspicua. Capite tenuissime obsolete punctulato, inter oculos longitudinaliter obsolete striolato; antennis longitudine caput cum thorace superantibus; apice incrassatis, articulo ultimo praecedentibus longiore, ovato-acuminato, articulis basalibus glabris, coeteris albido pubescentibus. Thorace capite paullo latiore, subquadrato, angulis anticis parce rotundatis, subdeflexis, lateribus parallelis, medio tenue sinuatis, margine anguste reflexo, disco parum convexo, sparse, obsolete, tenuissime punctulato, basi medio transverse sulcato-foveato. Scutello laevi. Elytris thorace latioribus, elongatis, subparallelis, apice rotundatis, 7-punctato-striatis, striis binis, interstitiis primo, tertio parum, quinto magis, elevatis; interstitiis basi dilatatis depressis, apice costatis. Pedibus, femoribus anticis praecipue, validis. — Long. $5 \frac{1}{3}$ millim.

È molto lucente, tutta nera sopra e sotto, eccettuata una macchietta occipitale, poco apparente, di un rosso cupo. Il capo ha punti minutissimi e qualche striola molto esile si osserva in mezzo agli occhi. Le antenne alla base sono glabre, nel resto rivestite di pubescenza biancastra; superano in lunghezza il capo ed il torace riuniti e sono ingrossate dal settimo all'undecimo articolo; questo è più lungo assai dei precedenti e ha forma ovale ad apice acuto. Il torace è poco più largo del capo, quasi tanto

largo quanto lungo; il margine anteriore è appena arrotondato; gli angoli anteriori sono leggermente arrotondati e un po' piegati in basso; i lati sono paralleli, con una lieve sinuosità nel mezzo e il margine laterale è strettamente ripiegato in alto soprattutto prima dell'angolo anteriore; il disco è poco convesso e presenta punti sottili irregolarmente sparsi; alla base davanti allo scudetto è trasversalmente depresso-solcato. Gli elitri sono più larghi e un po' più di quattro volte lunghi del torace, quasi paralleli, arrotondati all'apice, depressi nella regione suturale; ciascuno ha sette strie punteggiate; gli interstizii fra ogni paio di strie sono leggermente elevati, all'apice sono più marcati e costiformi, l'esterno è in tutto il suo decorso più marcato degli altri; alla base gli interstizii si allargano, si appiattiscono e quasi si uniscono insieme. I piedi sono piuttosto corti e robusti e i femori del paio anteriore sono un po' più ingrossati degli altri

Ne ho esaminato tre esemplari, raccolti dal Sig. H. L. Andrewes sui monti Nilghiri, a Naduvatam, a 6000 p., in Maggio.

Tipi nella collezione H. E. Andrewes e nel Museo Civico di Genova.

È vicina all'*elegans* Gestro dei monti Carin; questa però è più grande, ha l'addome fulvo, il torace alquanto più lungo e più fortemente punteggiato, gli elitri più larghi in addietro e con coste e punti molto più forti.

Pare sia anche affine alla *insignis* Baly, ma le antenne in questa specie, come risulta dalla descrizione e dalla figura, sono notevolmente più corte.



Estratto dagli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova

Serie 3.ª, Vol. V (XLV), 20 Gennaio 1911.



